

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1962. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « *Modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali* » (1643), già approvato dalla Camera dei deputati.

Prende la parola il senatore Minio, informando la Commissione che il Presidente Merzagora ha espresso per iscritto il suo parere in ordine ad un quesito dal senatore Minio stesso postogli, e concernente alcune pressioni esercitate su vari componenti la Commissione al fine di influenzarne l'attività legiferante, in merito al provvedimento in discussione.

Il Presidente Baracco dispone che dell'esposto del senatore Minio e della risposta del Presidente Merzagora venga opportunamente presa nota nel resoconto stenografico e nel processo verbale della seduta.

Successivamente, il senatore Minio fa proprio un emendamento — originariamente presentato dal senatore Zampieri e poi da quest'ultimo ritirato — al punto 5° dell'articolo 8 in virtù del quale, per l'ammissione al concorso per segretari comunali è prescritto il possesso del diploma di scuola media superiore, anziché quello del diploma di laurea in giurisprudenza.

Alle argomentazioni addotte dal senatore Minio a favore dell'approvazione dell'emen-

damento, si oppongono, con ampi interventi, i senatori Tupini, Lepore, Battaglia e Pagni, mentre i senatori Spezzano e Busoni si dichiarano favorevoli ad accogliere l'emendamento stesso. Il senatore Lami Starnuti preannuncia il suo voto contrario all'intero articolo, per ragioni di principio concernenti la necessità di salvaguardare la autonomia degli enti locali, la quale, a suo avviso, rimarrebbe lesa dall'approvazione di tutte le norme del provvedimento non esclusivamente attinenti al trattamento economico ed all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali.

Il seguito della discussione del provvedimento è poi rinviato alla seduta di domani giovedì 22.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1962. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Bosco e il Sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Mannironi.

In apertura di seduta il Presidente Magliano rivolge al Ministro Bosco e al Sottosegretario di Stato Mannironi un cordiale saluto e un fervido augurio per la loro nuova attività e si dichiara certo che la collaborazione tra la Commissione e il Governo sarà feconda di positivi risultati; invia poi i migliori auguri al senatore Pelizzo, già membro della 2^a Commissione, chiamato alla carica di Sottosegretario alla Difesa.

Passando a considerare il vasto programma di lavoro che si trova dinnanzi al Parlamento, il Presidente Magliano ricorda tra l'altro che taluni importanti provvedimenti approvati dal Senato attendono ora l'approvazione della Camera dei deputati: in particolare mette in rilievo l'opportunità che venga ripreso sollecitamente l'esame del disegno di legge relativo all'aumento degli organici della Magistratura.

Il Ministro Bosco, dopo aver ringraziato — anche a nome del Sottosegretario Manironi — il Presidente per il cordiale saluto e per gli auguri, che ricambia, compie un approfondito esame dei provvedimenti attualmente all'esame dei due rami del Parlamento, ed assicura in particolare che il problema dell'ampliamento degli organici della Magistratura sarà affrontato dal Governo con priorità assoluta. Alle dichiarazioni del Presidente e agli auguri al nuovo Ministro e al nuovo Sottosegretario si associano, anche a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori Azara, Monni, Romano Antonio, Jodice, Capalozza, Riccio e Massari.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Azara riferisce sul disegno di legge: « *Interpretazione autentica dell'articolo 4 della legge 3 giugno 1949, n. 320, sulla dichiarazione di morte presunta di persone scomparse per fatti dipendenti dalla situazione politico-militare determinatasi tra il 10 giugno 1940 e il 31 dicembre 1945* » (1843); dopo aver affermato che il provvedimento tende ad eliminare un dubbio interpretativo sorto a proposito dell'articolo 4 della legge 3 giugno 1949 n. 320 (più specificamente a stabilire che esso si applica anche alla pubblicazione della sentenza), il relatore si dichiara favorevole alla sua approvazione. Dopo interventi del senatore Capalozza e del Ministro Bosco, ambedue favorevoli al disegno di legge, questo viene messo ai voti ed approvato.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1962. — *Presidenza del Presidente CADORNA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

In inizio di seduta la Commissione — su iniziativa rispettivamente del senatore Piasenti e del Presidente — rivolge un saluto all'onorevole Caiati, che durante tanto tempo ha partecipato in qualità di Sottosegretario della difesa ai lavori della Commissione stessa, e al nuovo Sottosegretario, senatore Pelizzo.

Il senatore Cornaggia Medici commemora, quindi, il dottor Ersilio Confalonieri, Presidente della S.E.A., testè deceduto, per il contributo da lui dato allo sviluppo dell'aviazione civile italiana.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « *Autorizzazione ad assumere personale laureato per ricerche e studi nel campo dell'energia nucleare e istituzione, presso il Ministero della difesa, di un ruolo di personale tecnico di concetto per l'energia nucleare* » (1803).

Il relatore, senatore Vallauri, ricorda come in tutti gli Stati vada determinandosi un interesse sempre più vivo allo studio dei problemi concernenti l'utilizzazione della energia nucleare, quale fonte energetica destinata ad avere profonde ripercussioni nel campo della scienza e della tecnica. Le Forze armate non potevano, pertanto, rimanere estranee a tali studi e, in particolare, ai problemi riguardante l'applicazione nel campo militare dell'energia stessa. Essi sono finora avvalsi dell'opera di esperti, non appartenenti all'Amministrazione dello Stato e ai quali sono stati conferiti incarichi di studio, e di personale non di ruolo per compiti di collaborazione.

Il crescente sviluppo, l'indiscussa importanza e la particolare natura di detti problemi conducono alla necessità, ormai indilazionabile, che il Ministero della difesa disponga di personale al quale possa essere affidato stabilmente il settore degli studi in parola, oggi indispensabili per impostare qualunque efficiente piano difensivo; di qui la opportunità del presente disegno di legge, al quale il relatore si dichiara in linea di massima favorevole.

Il senatore Vergani, pur apprezzando i motivi che hanno ispirato il provvedimento, obietta che il troppo basso livello delle retribuzioni, che si vorrebbero corrispondere agli studiosi ed ai tecnici, non farà sicura-

mente acquisire al Ministero della difesa elementi di valore.

Il senatore Angelilli dichiara di rendersi pienamente conto delle perplessità prospettate dal senatore Vergani; e avanza una formale proposta di rinvio — alla quale aderiscono i senatori Palermo, Pajetta e Vallauri — acciocchè il Ministero studi il problema e proponga nuovi livelli di retribuzione più adeguati.

La proposta del senatore Angelilli, messa ai voti, viene approvata.

Si passa, quindi, alla discussione del disegno di legge: « *Conferimento del rango di generale di Corpo d'armata ai generali di divisione dei Carabinieri e della Guardia di finanza che abbiano retto, rispettivamente, la carica di vice comandante generale dell'Arma e di comandante in seconda del Corpo* » (1897).

Il relatore, senatore Cornaggia Medici, fa presenti le finalità di ordine morale che ispirano il provvedimento. Il senatore Palermo, tuttavia, manifesta le sue perplessità e dichiara che la sua parte politica si asterrà dal voto. Dopo interventi dei senatori Vaccaro, De Luca Luca, Vallauri e Angelilli, del Presidente e del Sottosegretario di Stato Pelizzo, viene approvato l'articolo unico del disegno di legge, modificato, tuttavia, su proposta del senatore Vallauri, nel senso che le parole: « può essere » sono sostituite dall'altra: « viene ».

Successivamente la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Curti Aurelio: « *Modificazioni alla legge 6 marzo 1950, n. 181, relativamente alle esenzioni fiscali sui carburanti a favore delle scuole di pilotaggio aereo* » (1916), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo la relazione favorevole del senatore Vallauri, l'articolo unico viene approvato in un nuovo testo, modificato per quanto concerne il primo comma, del seguente tenore: « L'articolo 4 della legge 6 marzo 1950, numero 181, è sostituito dal seguente: " Alle scuole civili di pilotaggio aereo istituite presso l'Aereo Club d'Italia e presso gli Aerei Clubs locali ad esso federati è concessa l'esenzione dal dazio doganale, dalla imposta interna di fabbricazione e dalla corrispondente sovrainposta di confine non-

chè dalla imposta generale sull'entrata, per i carburanti ed i lubrificanti destinati esclusivamente al funzionamento degli aeromobili impiegati nelle scuole stesse ai fini dell'insegnamento " ».

Si passa poi alla discussione del disegno di legge: « *Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia, allievi guardie forestali e allievi vigili del fuoco* » (1911).

Il relatore, senatore Piasenti, si dichiara favorevole al provvedimento inteso ad aumentare le paghe dei militari in servizio di leva; fa presente, tuttavia, che contrariamente a quanto accaduto ognora in precedenza, non si è affrontato nel disegno di legge, com'era doveroso, anche l'adeguamento delle pensioni ordinarie e privilegiate, dirette ed indirette.

Interviene un ampio dibattito, nel quale prendono la parola i senatori Vaccaro, Palermo, Cornaggia Medici, Vallauri e Massimo Lancellotti.

In conclusione la Commissione approva il disegno di legge nel testo presentato dal Governo, insieme con un ordine del giorno presentato dal senatore Piasenti e fatto proprio da tutti i membri della Commissione stessa, così formulato: « La Commissione difesa del Senato della Repubblica, in occasione della discussione sul disegno di legge n. 1911, invita il Governo a studiare l'adeguamento delle pensioni ordinarie privilegiate, dirette ed indirette, alle nuove tabelle previste dal disegno di legge stesso; e a presentare nel più breve termine al Parlamento un disegno di legge che riconosca i fondamentali diritti dei militari infortunati per servizio e delle famiglie dei Caduti ».

La Commissione, infine, prosegue nella discussione del disegno di legge: « *Norme per la concessione di un premio agli ufficiali direttori del tiro ed agli ufficiali elettrotecnici e delle comunicazioni della Marina* » (1749).

I primi tre articoli sono approvati senza modificazioni; sono approvati, infine, l'articolo 4, in un nuovo testo, proposto dal senatore Vallauri, del seguente tenore: « La

spesa complessiva di lire 500.000 derivante dalla presente legge farà carico, per l'esercizio finanziario 1961-62 allo stanziamento del capitolo n. 170 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anzidetto esercizio finanziario, e ai corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi », e il disegno di legge nel suo complesso.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Ministri per la riforma della pubblica Amministrazione Medici e per le finanze Trabucchi ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro e per il tesoro Bovetti.

In apertura di seduta, il Presidente dà lettura di una lettera del Presidente del Senato, nella quale viene sollecitata la relazione sui rendiconti consuntivi, attualmente giacenti presso la Commissione, che saranno poi discussi congiuntamente dall'Assemblea.

Il senatore Paratore ritiene che il Presidente della Commissione debba prendere contatto con la Presidenza del Senato, anche perchè è necessario un accordo con la Camera dei deputati. Tra l'altro occorre approvare, con una unica relazione, tutti i bilanci consuntivi e quindi provvedere per quelli non ancora parificati.

Occorre pertanto che i singoli relatori spendano il loro lavoro, in attesa che il Presidente Bertone nomini un unico relatore per tutti i consuntivi.

Il senatore Bertoli concorda sulla necessità di un più ordinato svolgimento degli adempimenti relativi ai rendiconti, con particolare riguardo alla relazione della Corte dei conti sul controllo degli enti la cui gestione presenti rilievo per la finanza pubblica.

Interloquiscono inoltre i senatori Oliva, Cenini e Parri. Rimane infine stabilito che i relatori sui rendiconti attualmente giacenti presso la Commissione — Braccisi, Cenini ed Oliva —, ai quali il Presidente aveva già comunicato il sollecito della Presidenza del Senato, procederanno con la possi-

bile celerità alla preparazione della relazione da presentarsi alla Commissione.

Successivamente il ministro Medici avverte la Commissione che il Presidente del Consiglio, su sua richiesta, ha incaricato il Ministro del tesoro di seguire la discussione in Parlamento dei disegni di legge già presentati in materia di ordinamento burocratico. Ciò perchè al Ministro della riforma occorre una tregua di alcuni mesi per porre allo studio ed avviare a soluzione mediante la presentazione dei necessari provvedimenti legislativi non soltanto il problema del trattamento economico dei dipendenti statali, ma anche quello della efficienza produttiva della pubblica Amministrazione.

Il Ministro espone quindi brevemente i suoi intendimenti al riguardo, sottolineando fra l'altro l'importanza di un sano decentramento burocratico e di una più razionale organizzazione, che ponga in grado l'Amministrazione di operare scelte economicamente convenienti nell'ambito della legittimità, e, manifestata l'intenzione di valersi della collaborazione del Parlamento nell'opera intrapresa, si riserva di tenere informata la Commissione in merito al corso e ai risultati del suo lavoro.

Dopo brevi interventi dei senatori Spagnoli, Bertoli, Parri, Roda e Franza, che consentono di massima sulle dichiarazioni del Ministro, al quale segnalano peraltro i rispettivi punti di vista in merito a particolari problemi, e del senatore Mott, che manifesta la sua fiducia nell'opera del Ministro, il Presidente ringrazia il ministro Medici per le sue comunicazioni e per la sua esposizione.

Il senatore Bertoli, parlando sull'ordine dei lavori, prega il Presidente, a nome del senatore Fortunati, che non è potuto intervenire alla seduta, di voler rinviare la discussione dei disegni di legge nn. 1858 e 1859, concernenti rispettivamente la revisione di aliquote dell'imposta di ricchezza mobile e dell'imposta complementare progressiva.

Dopo interventi dei senatori Ruggeri e Roda e del Presidente, rimane stabilito di ascoltare l'esposizione del relatore e le dichiarazioni del Ministro sugli anzidetti provvedimenti, e rinviare poi il seguito della di-

scussione alla prima seduta della settimana prossima.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione ascolta quindi la relazione del senatore Piola sul disegno di legge: « *Variazione delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile delle categorie A e B* » (1858). Il relatore si dichiara favorevole al disegno di legge stesso, pur formulando, con riferimento all'articolo 3, riserve circa il criterio della retroattività, che a suo avviso dovrebbe essere escluso per il futuro per quanto concerne le leggi tributarie.

Il Ministro Trabucchi, dopo aver rilevato che il criterio della progressività è stato ormai da tempo applicato anche all'imposta di cui trattasi, indica fra l'altro nelle notevolissime evasioni e nelle estese esenzioni fiscali le cause che, frenando l'aumento del gettito, ritardano la completa attuazione della riforma Vanoni; osserva poi che, considerati i tempi di denuncia dei redditi e di pagamento dell'imposta, vi è motivo di ritenere che la norma di cui all'articolo 3 non porterà pregiudizio all'ordinato svolgersi dell'attività degli operatori economici.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

Il senatore Piola riferisce quindi sul disegno di legge: « *Variazione della scala delle aliquote dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo* » (1859). Il relatore si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge medesimo, pur prospettando l'eventualità di lasciare inalterate le aliquote di cui alla tabella fino ai redditi di 5 milioni anziché fino ai redditi di 3 milioni. Il relatore fa inoltre, in merito all'articolo 2, riserva circa la retroattività, analoga a quella già sollevata per il precedente provvedimento.

Dopo un breve intervento del Ministro Trabucchi, che raccomanda il disegno di legge all'approvazione della Commissione, il seguito della discussione è rinviato.

Infine viene approvato senza discussione, su relazione del senatore Piola, il disegno di legge: « *Interpretazione autentica della legge 26 gennaio 1961, n. 29, circa la disciplina degli interessi di mora dovuti sulle tasse ed imposte indirette sugli affari di natura complementare* » (1919), già approvato dalla Camera dei deputati.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1962. — *Presidenza del Presidente RUSSO.*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Magri.

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un Segretario, in sostituzione del senatore Baldini, eletto nella seduta precedente Vice Presidente della Commissione: risulta eletto il senatore Moneti.

Il senatore Caleffi, prendendo la parola sull'ordine dei lavori, chiede un breve rinvio della discussione dei disegni di legge nn. 1885 e 1795. Il Presidente osserva che i due provvedimenti sono vivamente attesi dalle categorie interessate. Dopo brevi dichiarazioni dei senatori Luporini, Donini e Valenzi ha inizio, IN SEDE DELIBERANTE, la discussione del disegno di legge: « *Ordinamento amministrativo e didattico degli istituti e scuole d'arte e ruoli e carriere del rispettivo personale non insegnante* » (1885), già approvato dalla Camera dei deputati, con l'intesa che l'approvazione sarà rinviata alla prossima seduta.

Il Presidente Russo, in qualità di relatore, illustra il disegno di legge, soffermandosi sulle più importanti innovazioni che esso reca all'ordinamento degli istituti e delle scuole d'arte; tali innovazioni si riferiscono precipuamente all'intervento finanziario dello Stato, alla composizione del Consiglio di amministrazione e ai compiti dei revisori dei conti; il disegno di legge prevede altresì, nel titolo secondo, norme sulla sistemazione del personale. Nel sottolineare che il provvedimento risponde alle obiettive esigenze di un importante settore dell'istruzione, il relatore lo raccomanda all'approvazione della Commissione.

Il sottosegretario di Stato Magri, associandosi alla richiesta di una sollecita approvazione, preannunzia tuttavia taluni emendamenti che, a giudizio del Governo, sono opportuni per una più esatta formulazione del testo; essi si riferiscono: nell'articolo 2 alle funzioni di segretario nel Consiglio di amministrazione, nell'articolo 4 alle modalità per la nomina dei revisori, nell'articolo 5 alle convenzioni per il servizio di cassa, negli articoli 11 e 12 ad alcune parti

colari situazioni del personale in servizio presso le scuole ed istituti d'arte.

Dopo brevi e ulteriori interventi dei senatori Caleffi, Di Rocco e Moneti, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

Poichè il senatore Caleffi non insiste nella sua proposta di rinvio, ha inizio quindi la discussione del disegno di legge: « *Trasformazione del Liceo musicale pareggiato " Niccolò Piccinni " di Bari in Conservatorio di musica di Stato e approvazione della relativa convenzione* » (1795).

Il Presidente Russo, in qualità di relatore, illustra il provvedimento, soffermandosi sui meriti artistici del Liceo musicale di Bari e sui termini della convenzione. Conclude proponendo il disegno di legge all'approvazione della Commissione. Il Sottosegretario di Stato Magrì, a nome del Governo, si associa alla richiesta di una rapida approvazione.

Dopo brevi dichiarazioni dei senatori Caleffi e Donini, favorevoli al disegno di legge, e del senatore Bertola che pone in luce il carattere retroattivo della norma contenuta nell'articolo 1, la Commissione approva gli articoli del disegno di legge con le tabelle e la convenzione allegate.

Il senatore Moneti riferisce sul disegno di legge: « *Aumento a lire 5.000.000 della dotazione ordinaria annua a favore dell'Istituto " Domus Galilaeana " con sede in Pisa* » (1640), che propone all'approvazione della Commissione. Il senatore Luporini sottolinea la necessità che la biblioteca della « Domus Galilaeana » sia resa funzionante ed aperta agli studiosi. Il Sottosegretario di Stato Magrì, nel raccomandare il disegno di legge all'approvazione della Commissione, sottolinea come esso sia precisamente rivolto a normalizzare il funzionamento dell'Istituto.

Sono quindi approvati gli articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Moneti, in qualità di proponente, chiarisce quindi brevemente le finalità e il contenuto del disegno di legge da lui ed altri presentato: « *Incarichi e supplenze degli insegnanti elementari laureati nelle scuole secondarie* » (1786).

Al dibattito partecipano i senatori Baldini, Donini, Luporini e Bertola. Il Presidente, in considerazione della momentanea assenza del relatore Donati, rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

La discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Baldini: « *Modifiche alla legge 5 gennaio 1955, n. 12, sulla partecipazione dei ciechi ai concorsi a cattedre* » (1732) è rinviata alla prossima seduta su richiesta del rappresentante del Governo per consentire un più attento esame della delicata materia.

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Di Rocco espone alla Commissione il suo parere sul disegno di legge: « *Concessione di un assegno mensile agli impiegati del Ministero della pubblica istruzione* » (1877) da trasmettere alla 5ª Commissione: favorevole in linea di massima al provvedimento, l'estensore del parere ritiene tuttavia che l'ultimo comma dell'articolo 1 dovrebbe essere modificato in senso più vantaggioso alle categorie interessate o addirittura soppresso. Per la soppressione si pronunciano altresì i senatori Donini, Tirabassi e Donati, mentre il Sottosegretario Magrì prospetta l'opportunità che nel parere sia proposta l'inclusione nel provvedimento di alcune categorie che risultano dimenticate. La proposta è accolta dall'estensore e dalla Commissione, che dà pertanto mandato al senatore Di Rocco di trasmettere il parere alla Commissione di merito.

Il senatore Donini, prendendo la parola sull'ordine dei lavori, chiede al rappresentante del Governo informazioni circa il lavoro di preparazione del provvedimento interpretativo della legge per il personale insegnante delle università, approvata dalla Commissione nella seduta del 18 gennaio scorso. Il rappresentante del Governo si impegna a fornire le informazioni richieste nella prossima seduta dopo aver consultato i competenti uffici ministeriali.

A sua volta il senatore Macaggi sollecita la discussione dei due disegni di legge numero 1362 e n. 1363 già iscritti all'ordine del giorno.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1962. — Presidenza del Presidente CORBELLINI.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari, per i trasporti

Cappugi e per la marina mercantile Dominè.

In apertura di seduta, i tre Sottosegretari di Stato presenti porgono, a nome dei rispettivi Ministri ed a titolo personale, un saluto augurale al Presidente ed ai componenti della Commissione. Il Presidente Corbellini ricambia il saluto, auspicando una proficua collaborazione tra i rappresentanti del Governo e la Commissione nell'adempimento della funzione legislativa. Il Presidente Corbellini formula inoltre, a nome di tutta la Commissione, fervidi auguri per la salute del ministro Sullo attualmente indisposto.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Modifiche all'articolo 1 della legge 21 marzo 1958, numero 298, sulla esecuzione di opere pubbliche nel territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia* » (1926).

Riferisce il senatore Garlato il quale, dopo aver ricordato che il disegno di legge in esame intende risolvere il problema finanziario relativo alla costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia, si sofferma ad illustrare l'importanza dell'opera in questione e le vicende intervenute nel corso della sua progettazione. Il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge presentato dal Governo; propone inoltre un ordine del giorno nel quale si afferma la necessità di costruire il più sollecitamente possibile il tronco autostradale Udine-Tarvisio-confine austriaco, al fine di collegare la rete autostradale italiana con quella dell'Austria e dell'Europa centrale, e si invita il Governo a disporre che i competenti organi tecnici studino ed approntino il progetto esecutivo di tale autostrada ed il Tesoro predisponga il reperimento del finanziamento relativo.

Prendono successivamente la parola i senatori Crollalanza e Sacchetti i quali, dopo aver osservato che i maggiori impegni di spesa autorizzati dal disegno di legge per l'autostrada Trieste-Venezia sono compensati da una riduzione degli impegni previsti dalle leggi in vigore per la costruzione di un nuovo molo nel porto di Trieste, manifestano il proprio stupore per l'entità di tale riduzione e chiedono al rappresentante del Governo schiarimenti in proposito.

Dopo brevi interventi dei senatori Buizza, De Unterrichter e Gaiani, nonché del Presidente e del relatore, che lueggiano particolari aspetti della questione, ampliando le richieste di schiarimenti, il Sottosegretario di Stato Spasari, associandosi ad una proposta precedentemente avanzata dal senatore Sacchetti, chiede il rinvio ad altra seduta del seguito della discussione, al fine di poter reperire presso gli organi competenti del Ministero ch'egli rappresenta tutte le informazioni richieste e fugare in tal modo le perplessità manifestate da alcuni dei precedenti oratori.

Su proposta del Presidente si delibera pertanto di rinviare il seguito della discussione alla seduta che la Commissione terrà tra due settimane.

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bianchi Gerardo ed altri: « *Norme integrative dell'articolo 8 della legge 1° febbraio 1960, n. 26, relativa al riordinamento dei ruoli organici del personale del Ministero dei trasporti, Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione* » (1851), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Genco si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge che tende a consentire un'organica sistemazione del personale dell'Ispettorato in questione, eliminando le disparità di trattamento attualmente esistenti tra le diverse categorie a seguito dell'inquadramento di personale di diversa provenienza.

Il senatore Florena si dichiara contrario a provvedimenti di carattere eccezionale e settoriale, come è quello in discussione, e dichiara che a suo avviso provvedimenti di questo tipo, senza sanare interamente le affermate sperequazioni, sono contrari agli interessi dell'Amministrazione. Alla tesi esposta dal senatore Florena aderisce, in linea di principio, il senatore Armando Angelini.

Si dichiarano invece favorevoli al disegno di legge in esame, pur con alcune riserve, i senatori Ottolenghi, Imperiale, Restagno e De Unterrichter; quest'ultimo suggerisce inoltre un emendamento all'articolo 1 tendente ad estendere le agevolazioni proposte ad una categoria di personale che si trova

in condizioni analoghe a quelle previste nell'articolo stesso.

Il Sottosegretario di Stato Cappugi difende, con ripetuti vivaci interventi, il testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, sottolineando, in particolare, che il personale in questione sarà inquadrato nella qualifica iniziale dei ruoli aggiunti e non nei ruoli ordinari.

Dopo che il senatore De Unterrichter ha dichiarato di non insistere nell'emendamento proposto, il Presidente Corbellini pone in votazione i due articoli del disegno di legge che vengono approvati senza modificazioni. Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

Su richiesta uniforme del relatore Amigoni e del Sottosegretario di Stato Cappugi si rinvia poi ad una seduta da tenere fra due settimane la discussione del disegno di legge: « *Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, per la cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico* » (1914), già approvato dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE, il senatore Ottolenghi comunica poi alla Commissione di aver iniziato lo studio del disegno di legge n. 1883 (*Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare*), che gli è stato affidato per la relazione e che dovrà essere esaminato dalla Commissione. Tuttavia, tenuto conto della delicatezza dell'argomento e della lunga e complessa discussione svoltasi alla Camera dei deputati, chiede alla Commissione stessa qualche settimana di tempo per poter elaborare un adeguato schema di relazione. La Commissione accoglie, dopo un breve intervento del Presidente, la richiesta del senatore Ottolenghi.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1962. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Gaspari.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Amigoni ed altri: « *Istituzione e ordinamento dell'Istituto italiano per il marmo* » (284).

Il senatore Turani riassume brevemente i termini della sua relazione ed informa la Commissione che le difficoltà sorte circa gli articoli 3, 4, 5, 14 e 20 sono da ritenersi superate, mediante alcune modificazioni degli articoli stessi.

Il senatore Guidoni dichiara di ritirare le riserve più volte manifestate sul disegno di legge, dato l'avvenuto accordo fra le due massime associazioni di industriali del marmo, e sottolinea l'opportunità che l'istituto da creare si preoccupi di migliorare le condizioni dei lavoratori.

Il senatore Bonafini dichiara di nutrire qualche perplessità su quei punti del disegno di legge, in cui si attribuisce all'istituto la funzione di incoraggiare e favorire il miglioramento delle condizioni umane nell'industria marmifera, nonché sulla formazione del *Consiglio generale* di cui alla lettera a) dell'articolo 5 ed in particolare sui rapporti fra il numero dei datori di lavoro e dei lavoratori che dovrebbe essere paritetico.

Il senatore Crespellani si dichiara favorevole al provvedimento soprattutto in considerazione dello sviluppo del settore nel commercio estero; bisogna però, a suo avviso, evitare che la costituzione di questo Ente possa dar luogo alla formazione di altri Enti analoghi.

Il senatore Pennavaria si associa alle dichiarazioni del senatore Crespellani.

Il senatore Pessi si associa alle dichiarazioni del senatore Bonafini e del senatore Crespellani circa l'eccezionalità dell'istituendo Ente.

Il Presidente Bussi riassume i termini della discussione ponendo in rilievo come da tutti gli intervenuti sia stata ribadita l'eccezionalità della istituzione dell'Ente per il marmo e ricorda che egli stesso, quando ancora non era Presidente della Commissione, ebbe ad esprimersi in tal senso in sede di discussione sulla relazione.

Il Sottosegretario di Stato Gaspari sottolinea i motivi che suggeriscono di approvare il provvedimento e che hanno indotto la Commissione finanze e tesoro ad esprimersi favorevolmente sulla norma relativa al contributo dello Stato.

Il senatore Guidoni suggerisce di inserire un emendamento, relativo al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Il senatore

Turani fa presente che lo scopo fondamentale dell'Istituto è quello di sviluppare la esportazione del marmo; ciò condurrà ad un aumento dell'occupazione operaia ed automaticamente ad un miglioramento delle condizioni di lavoro. Il senatore Battista rileva che nel provvedimento sono già contemplate norme relative alle condizioni dei lavoratori; perfezionamenti tecnici saranno via via introdotti nella prassi.

Si passa quindi all'approvazione degli articoli. Sono approvati con modificazioni gli articoli 3, 4, 5, 8, 14, 20 e 22; senza modificazioni gli altri articoli.

La Commissione approva di inserire a verbale, su proposta del senatore Tartufoli, che nell'approvare la legge si ribadisce, per le precisazioni ripetute nel corso della discussione e approvazione dei singoli articoli, che tutti i provvedimenti disposti si riferiscono sia al marmo che a tutti i materiali affini come formalmente stabilito nella prima parte dell'articolo 3.

Dopo dichiarazioni di voto del senatore Montagnani Marelli che dichiara di astenersi e del senatore Turani che annuncia il proprio voto favorevole, la Commissione approva il provvedimento nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Sartori e Turani: « *Disciplina nell'uso delle parole "cuoio" e "pelle"* » (971).

Il senatore Pennavaria legge la sua relazione nella quale riassume i termini del provvedimento ed espone i motivi che hanno spinto i presentatori a proporlo e dichiara di ritenerlo utile.

Afferma tuttavia che le norme di cui al testo potrebbero apparire protezionistiche e danno di altre categorie, come quelle che si occupano di produrre materiali simili alle pelli. Queste imprese occupano 6.000 operai mentre circa 500 aziende utilizzano i prodotti artificiali e lavorati. Rileva che d'altronde raramente si sono verificate confusioni fra il cuoio originale e le materie artificiali pur riconoscendo che è necessario tutelare il consumatore senza turbare usi ormai generali. Propone alcuni emendamenti, soprattutto per gli articoli 2, 3 e 6.

Il senatore Turani dichiara che gli articoli 2 e 3 costituiscono il motivo fundamenta-

le del provvedimento; fa rilevare che il problema che il provvedimento si pone è quello della salvaguardia dei consumatori e non quello della protezione di certe industrie.

Il senatore Tartufoli si richiama alle precedenti esperienze dell'industria serica alla quale si sono posti simili problemi, concorda con le affermazioni del senatore Turani e propone di rinviare l'ulteriore esame del disegno di legge.

Il senatore Montagnani Marelli dichiara di ritenere fondati i principi ispiratori del provvedimento, ma di nutrire perplessità sull'articolo 3, che evidentemente danneggia i fabbricanti di materie diverse dal cuoio e dalla pelle che per anni hanno prodotto sulla base del legittimo uso di determinate denominazioni che ormai sono adottate anche all'estero.

Il senatore Chabod dichiara di ritenere necessaria una diversa formulazione dell'articolo 3, tale da consentire anche l'uso delle lingue morte nelle denominazioni. Ma è necessario, a suo avviso, mantenere il principio della salvaguardia dei prodotti originali.

Il senatore Zannini dichiara di concordare con lo spirito e la lettera del provvedimento, soprattutto per una più efficace tutela del consumatore.

Il Sottosegretario di Stato Gaspari dichiara che il provvedimento, oltre a suscitare perplessità, avrà serie conseguenze sul mercato. L'oratore fa presente che per amministrare i marchi di cui al provvedimento occorrono enti appositi, con conseguenti spese che gravando sul consumatore, danneggeranno ulteriormente, sul piano concorrenziale, le imprese di prodotti originali. Dichiara tuttavia che il Governo intende difendere i prodotti tipici e concorda con la proposta di rinvio formulata dal senatore Tartufoli.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione approva la proposta di parere favorevole redatta dal senatore Zannini sul disegno di legge: « *Concessione di un assegno mensile agli impiegati dei Ministeri dei lavori pubblici (esclusa l'A.N.A.S.), della marina mercantile, del commercio con l'estero e del turismo e dello spettacolo* » (1875); tale parere sarà trasmesso alla Commissione di merito (5^a Finanze e tesoro).

La Commissione approva il parere favorevole redatto dal senatore Guidoni sul disegno di legge: « *Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio e della sanità* » (1880), da trasmettere alla 5ª Commissione (Finanze e tesoro).

La Commissione infine accoglie la proposta dell'estensore, senatore Turani, di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito (3ª - Esteri) sul disegno di legge: « *Approvazione ed esecuzione della Scambio di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per l'acquisto di eccedenze agricole americane effettuato a Roma il 9 febbraio 1961* » (1887).

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1962. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bertinelli e i Sottosegretari di Stato dello stesso Dicastero Calvi e Salari.

All'inizio della seduta il Presidente rivolge un cordiale benvenuto al nuovo Ministro, il quale risponde esprimendo fervidi propositi di collaborazione all'attività della Commissione. Si associano al Presidente, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori Giuseppina Palumbo, Bitossi e Zane.

Quindi il Presidente informa la Commissione di avere designato il relatore del bilancio del Ministero del lavoro per l'esercizio 1962-63, nella persona del senatore Venudo.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « *Trasferimento all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi* » (1636). Il relatore Monaldi illustra nuovamente il contenuto del progetto e dà ampi ragguagli sulle proposte di emendamenti da lui presentate, proposte il cui testo è stato ormai elaborato in forma definitiva. Il relatore distingue tre punti fondamentali nel provvedimento quale risulta dal testo emendato: 1) il trasferimento della assicu-

razione dall'I.N.P.S. all'I.N.A.M., già previsto nel progetto governativo; 2) la estensione dell'assistenza antitubercolare ai poveri, con le stesse prestazioni oggi previste per gli assicurati; 3) l'estensione dell'assicurazione a tutti i titolari di assicurazione contro le altre malattie.

Il secondo ed il terzo punto, non essendo compresi nel disegno di legge originario, pongono questioni di natura finanziaria. Il senatore Monaldi precisa che il problema dell'assistenza ai poveri può essere risolto destinando a tal fine 8 dei 18 miliardi che sono stanziati per la lotta alla tubercolosi nel bilancio della Sanità. Per quanto riguarda poi l'estensione dell'assicurazione contro la tbc a tutti i titolari di assicurazione contro le altre malattie, sarebbe necessario prevedere un finanziamento di 8 miliardi annui, cui si potrebbe far fronte con gli avanzi della gestione per l'assicurazione contro la tubercolosi dell'I.N.P.S. Il relatore si dichiara convinto che il perfezionamento e l'ampliamento dell'assistenza porteranno alla riduzione della durata delle degenze, alla diminuzione dei contagi e quindi ad una riduzione progressiva dei costi dell'assistenza medesima. Il senatore Monaldi conclude affermando che il testo legislativo in esame, se pur non realizza integralmente la sicurezza sociale nel settore considerato, tuttavia rappresenta un passo d'importanza sostanziale in tale senso.

Prendono successivamente la parola il ministro Bertinelli e i senatori Di Grazia, Bitossi, Giuseppina Palumbo, Zane, Fiore e Pezzini. Il Ministro sottolinea le profonde differenze esistenti tra il primitivo progetto del Governo e il testo elaborato dal relatore: quest'ultimo testo non impegna soltanto l'opera e la responsabilità del Ministero del lavoro, ma richiede anche l'adesione di altri settori del Governo (Ministeri della sanità, dell'interno, eccetera). Perciò l'onorevole Bertinelli chiede un rinvio della discussione, che gli consenta di approfondire l'esame del problema anche in questi aspetti che superano la competenza del suo Ministero.

I successivi oratori mettono in rilievo la necessità di accelerare il dibattito, affinché il provvedimento possa essere tradotto in legge entro la corrente legislatura: pre-

gano pertanto il Ministro di contenere nel minor tempo possibile il rinvio della discussione.

Resta infine convenuto che il disegno di legge sarà nuovamente iscritto all'ordine del giorno della Commissione tra due settimane: nel frattempo gli emendamenti del senatore Monaldi saranno sottoposti al parere delle Commissioni 5^a (Finanze e tesoro) e 11^a (Igiene e Sanità).

Successivamente la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « *Provvedimenti in favore degli invalidi civili* » (1728), ascoltando una esposizione supplementare del relatore senatore Venudo: quest'ultimo mette in particolare rilievo la fervida attesa dei 3 milioni d'invalidi civili per questo primo provvedimento in loro favore, e propone pertanto che la Commissione — qualora non sia possibile ottenere il passaggio del disegno di legge dalla sede referente alla deliberante — rimetta quanto prima la sua relazione all'Assemblea, rinunciando a proposte di radicali emendamenti.

Dal canto suo il senatore Bitossi comunica che alla Camera dei deputati sono in corso di avanzato esame quattro proposte di legge in cui questa stessa materia è trattata con più ampi criteri e con la concessione di maggiori provvidenze. In considerazione di ciò, e ritenendosi opportuno che il relatore raccolga in proposito più precise notizie, il seguito della discussione viene rinviato alla prossima seduta.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione prende in esame il disegno di legge: « *Modifica della tabella E, allegata alla legge 22 luglio 1961, n. 628, recante modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale* » (1876), per esprimere su di esso un parere alla Commissione finanze e tesoro. Riferisce ampiamente il senatore De Bosio, ricordando anzitutto che l'articolo 9 della legge 22 luglio 1961, n. 628, ha istituito a favore degli Ispettori del lavoro e degli ufficiali di vigilanza una indennità mensile di vigilanza nelle misure indicate dall'allegata tabella E. La 10^a Commissione, che discusse ed approvò in sede deliberante la legge di cui sopra, non può che essere favorevole al provvedimento ora in esame; questo, infatti, determina nuovamente le in-

dennità previste nella tabella E in misure pressochè uguali a quelle che erano state proposte da vari membri della Commissione stessa durante la discussione della legge n. 628.

Il senatore De Bosio prosegue ricordando che la predetta legge ha attribuito al rimanente personale del Ministero un premio speciale, la cui misura viene determinata trimestralmente con decreto ministeriale; ma, dato che questo premio rappresenta il compenso di prestazioni svolte per conto degli Enti previdenziali ed assistenziali, lo estensore del parere ritiene che il premio in parola non possa considerarsi sostitutivo dell'assegno mensile che viene ora accordato ai dipendenti statali; in relazione a ciò il senatore De Bosio suggerisce alla 5^a Commissione di introdurre nel disegno di legge un emendamento aggiuntivo, col quale venga concesso al personale in questione un assegno mensile non pensionabile pari a lire 35 per ogni punto di coefficiente di stipendio, con un minimo di lire 5.000 mensili.

All'esposizione del senatore De Bosio segue una breve discussione, cui prendono parte i senatori Fiore, Bitossi, Pezzini e il Presidente Grava. Infine il parere proposto dal senatore De Bosio è approvato dalla Commissione.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 22 marzo 1962, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali (1643) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati RUSSO SPENA e SCARLATO. — Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato (1812) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati DI GIANNANTONIO ed altri. — Autorizzazione per la continuazione dell'esercizio della casa da gioco di Saint-Vincent (1818) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati COLITTO, ERMINI e DE MARIA. — Modificazioni degli articoli 41, 66 e 67 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (1155) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. MINIO. — Modifica degli articoli 41, 66 e 67 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (1409).

4. Norme per l'assistenza degli orfani dei caduti per causa di servizio (1725) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Concessione di un contributo di lire 186 milioni al comune di Cortina d'Ampezzo per la organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali del 1956 (1810) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Norme sui *referendum* previsti dagli articoli 75 e 132 della Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (956) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati RESTA ed altri. — Norme sulla promulgazione e sulla pubblicazione delle leggi e dei decreti del Presidente della Repubblica e sul *referendum* previsto dall'articolo 138 della Costituzione (957) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. MENGHI ed altri. — Provvidenze assistenziali ai profughi dall'estero (1490).

4. Deputato CAVERI. — Norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta (1484) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (1901).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 22 marzo 1962, ore 9,30

Votazione per la nomina di un Segretario.

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati civili del Ministero di grazia e giustizia e modifiche all'indennità di servizio penitenziario (1872).

2. Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati civili del Ministero dell'interno (1873).

3. Attribuzione di un assegno giornaliero a favore del personale operaio dello Stato (1874).

4. Concessione di un assegno mensile agli impiegati dei Ministeri dei lavori pubblici (esclusa l'A.N.A.S.), della marina mercantile, del commercio con l'estero e del turismo e dello spettacolo (1875).

5. Concessione di un assegno mensile agli impiegati del Ministero della pubblica istruzione (1877).

6. Concessione di un assegno mensile agli impiegati civili del Ministero della difesa (1878).

7. Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati del Ministero degli affari esteri (1879).

8. Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati della Pre-

sidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio e della sanità (1880).

9. Modifica della tabella *E*, allegata alla legge 22 luglio 1961, n. 628, recante modifiche all'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (1876).

10. Provvedimenti a favore del personale dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (1891) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative (1788) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. Modifiche alle norme sull'imposta generale sull'entrata (1699).

13. Trattamento tributario degli istituti di credito a medio e lungo termine (1857) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

14. PAJETTA ed altri. — Abbuono del 60 per cento sui diritti erariali delle scommesse sulle corse dei cani a favore dell'Ente nazionale della cinofilia italiana di Milano (1341).

15. Misura dell'abbuono dell'imposta di fabbricazione sullo spirito impiegato nella preparazione di vini vermouth e marsala (1747).

16. Norme in materia di integrazione dei bilanci comunali a seguito dell'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino e di imposta generale sull'entrata sui prodotti vinosi (1870).

II. Seguìto della discussione dei disegni di legge:

1. Variazione delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile delle categorie A e B (1858).

2. Variazione della scala delle aliquote dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo (1859).

3. Norme in materia di investimento dei fondi patrimoniali degli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale omonima del Ministero del tesoro (1712).

4. Modifiche ed interpretazioni di norme legislative in materia di agevolazioni tributarie nel settore dell'edilizia (1683)

5. Norme modificative ed integrative sull'attività dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (1836) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Elevazione da lire 1.300 milioni a lire 2.300 milioni del fondo speciale di riserva della Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia (1792) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. TRABUCCHI. — Interpretazione autentica della legge 20 ottobre 1954, n. 1044, richiamata dalla legge 27 maggio 1959, n. 355, in materia di accertamento di valore nei trasferimenti di fondi rustici - integrazioni ed aggiunte (1030-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguìto dell'esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1952-1953 (188).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e quelli di talune Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1953-1954 (189).

2. Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato *B* e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili (180-Urgenza) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione, per un nuovo esame, il 16 febbraio 1960*)

8ª Commissione permanente
(Agricoltura e alimentazione)

Giovedì 22 marzo 1962, ore 10

Votazione per la nomina di un Segretario.

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per l'acquisto di eccedenze agricole americane effettuato a Roma il 9 febbraio 1961 (1887).

2. SERENI ed altri. — Estensione dell'indennità di disoccupazione ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni (1850).

3. TARTUFOLE e JANNUZZI. — Passaggio a carico dello Stato di tutta la spesa occorrente per le opere di carattere idraulico forestale di sistemazione dei bacini di bonifica di cui al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, al regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 e alla legge 25 luglio 1952, n. 991 e seguenti (1794).

4. Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio e della sanità (1880).

5. Disposizioni particolari per l'assunzione di mano d'opera da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali (1817) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Trattamento tributario degli istituti di credito a medio e lungo termine (1857) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti (1927).

11ª Commissione permanente
(Igiene e sanità)

Giovedì 22 marzo 1962, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

ALBERTI. — Vaccinazione antitetanica obbligatoria (1719).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*